



LICEO GINNASIO “M. GIOIA”
PIACENZA

**REGOLAMENTO
DI ISTITUTO**

Il presente Regolamento è stato aggiornato nel 2008.

PREMESSA

Il presente regolamento d'Istituto del Liceo Ginnasio "M. Gioia" di Piacenza è attuativo dello *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, che recepisce come sua fonte d'ispirazione.

Esso disciplina in particolare il rapporto tra utenti e operatori scolastici all'interno dell'Istituto, fatti salvi i vincoli contrattuali del personale dirigente, docente, tecnico, amministrativo e ausiliario.

Insieme al Piano dell'Offerta Formativa (POF), costituisce il documento fondamentale dell'Istituto.

Nella sua articolazione esso persegue i seguenti intendimenti:

- garantire lo svolgimento ordinato delle attività formative, in armonia con le finalità più proprie di ogni comunità scolastica;
- garantire agli utenti il massimo utilizzo delle risorse e delle strutture di cui l'Istituto dispone, intese pertanto come bene comune da rispettare e tutelare;
- garantire la qualità del servizio formativo, mediante una programmazione attenta e partecipata di esso, un efficace coinvolgimento dello studente nei propri processi di apprendimento, un ricco ventaglio di attività complementari e integrative;
- garantire una vita d'Istituto animata dalla partecipazione democratica di tutte le componenti, da un'efficiente comunicazione tra persone e funzioni, da un'ampia circolazione di informazione interna ed esterna;
- garantire la libertà individuale e collettiva di parola, opinione e proposta, nonché, contestualmente, il rispetto di ogni membro della comunità scolastica indipendentemente dalla etnia di provenienza, dalla condizione socio-economica, dalle convinzioni politiche e religiose di ciascuno;
- garantire la conoscenza e il rispetto delle norme che tutelano la sicurezza delle persone e la salubrità degli ambienti;
- promuovere il senso di responsabilità di tutti i membri della comunità, garantendo altresì l'equità di eventuali provvedimenti disciplinari.

Nella sua applicazione è affidato a tutta la comunità scolastica, perché ciascuno si impegni a rispettarlo e farlo rispettare.

1. ORGANIZZAZIONE INTERNA

ISCRIZIONE

1.A. TEMPLE SPAZI

- 1.A.1 ORARIO DELLE LEZIONI
- 1.A.2 ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI
- 1.A.3 RITARDI E USCITE ANTICIPATE
- 1.A.4 USCITA DALL'AULA DURANTE LE LEZIONI
- 1.A.5 INTERVALLO
- 1.A.6 APERTURA POMERIDIANA
- 1.A.7 FORMAZIONE DELLE CLASSI
- 1.A.8. ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

1.B.UTILIZZO DELLE RISORSE E DELLE STRUTTURE

2. ATTIVITA' FORMATIVE E DIDATTICHE

2.A. PROGRAMMAZIONE

- 2.A.1. OBIETTIVI - CONTENUTI - METODI
 - 2.A.1.1. Piano di offerta formativa (POF)
 - 2.A.1.2. Materiale didattico
 - 2.A.1.3. Uso dei laboratori
 - 2.A.1.4. Personalizzazione dei curricula

2.B. VERIFICA E VALUTAZIONE

- 2.B.1 PROVE DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE
- 2.B.2. CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI
- 2.B.3. VERIFICA DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

2.C. ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE AGGIUNTIVE

- 2.C.1. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE
 - 2.C.1.1. Uscite didattiche

- 2.C.1.2. Visite e viaggi di istruzione
- 2.C.2. ATTIVITA' FORMATIVE AGGIUNTIVE

3. RELAZIONI E PARTECIPAZIONE

3.A PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELL'ISTITUTO

- 3.A.1 ASSEMBLEE
 - 3.A.1.1. Assemblee di classe
 - 3.A.1.2 Assemblee generali
- 3.A.2 COMITATI
 - 3.A.2.1 Comitato genitori
 - 3.A.2.2 Comitato studentesco
 - 3.A.2.3. Associazione ex studenti

3.B. RAPPORTI TRA GLI UTENTI E GLI OPERATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO

- 3.B.1. COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI
- 3.B.2. COLLOQUI COL DIRIGENTE SCOLASTICO
- 3.B.3. RAPPORTI CON IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

3.C. INFORMAZIONE

- 3.C.1. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI
- 3.C.2 USO DEI TELEFONI CELLULARI

4. GLI INDIVIDUI E LA COMUNITA'

4.A. NORME DI COMPORTAMENTO

- 4.A.1. RISPETTO DELLE PERSONE CHE VIVONO NELLA SCUOLA
- 4.A.2. RISPETTO DELLA PRIVACY
- 4.A.3. RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE
- 4.A.4. SPOSTAMENTI
- 4.A.5. INTERVALLO
- 4.A.6. SCIOPERO
- 4.A.7. CONSUMAZIONI DURANTE LE LEZIONI

5. AMBIENTE E SALUTE

5.A. SICUREZZA ED ANTINFORTUNISTICA

- 5.A.1. NORME DI SICUREZZA
- 5.A.2. PREVENZIONE E FORMAZIONE
- 5.A.3. IGIENE E PROFILASSI
- 5.A.4. FUMO
- 5.A.5. ALIMENTI
- 5.A.6. NORMA GENERALE

6. SANZIONI DISCIPLINARI

7. ORGANO DI GARANZIA

1. ORGANIZZAZIONE INTERNA

ISCRIZIONE: l'iscrizione è garantita a tutti gli studenti in regola con le modalità di iscrizione nazionali. La frequenza alle lezioni prevede il versamento di una quota il cui ammontare è stabilito annualmente dal Consiglio di Istituto.

Il Consiglio di Istituto si impegna ad individuare modalità e mezzi per eventuali interventi di sostegno al diritto allo studio dei ragazzi frequentanti.

1.A. TEMPI E SPAZI

1.A.1. ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni saranno articolate secondo il seguente prospetto:

N° ORA	ORARIO	DURATA
1	8.05 - 9.00	55 min.
2	9.00 - 9.50	50 min.
3	9.50 - 10.45	55 min.
INTERVALLO	10.45 - 10.55	10 min.
4	10.55 - 11.50	55 min.
5	11.50 - 12.45	55 min.
6	12.45 - 13.35	50 min.

Il sabato le lezioni si concludono alla 5^a ora.

Gli allievi delle sezioni ad opzione internazionale e delle sezioni europee frequentano dal lunedì al venerdì per sei ore con un rientro pomeridiano di 2 ore.

Gli studenti entreranno al suono della prima campana alle 7.55 e si recheranno nelle rispettive aule.

Gli studenti utilizzeranno esclusivamente gli accessi previsti per la propria classe.

L'inizio e la fine delle diverse lezioni saranno segnalati tramite il suono puntuale della campanella.

Docenti e studenti saranno tenuti alla puntualità e al rispetto dell'orario in particolare quando sia necessario trasferirsi in altri locali.

Eventuali modifiche dell'orario, da adottare per ragioni organizzative, saranno preventivamente comunicate agli studenti e alle famiglie.

1.A.2. ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

E' dovere degli studenti frequentare tutte le lezioni ivi comprese le attività didattiche programmate dai competenti organismi collegiali (visite extrascolastiche, corsi di sostegno, corsi di recupero, altre attività).

Gli studenti sono tenuti a giustificare le eventuali assenze tramite l'apposito libretto per la registrazione elettronica valido per la durata dell'intero corso di studi e rilasciato dalla Segreteria dell'Istituto all'inizio della classe 1^a ad un genitore o a chi ne fa le veci che all'atto del ritiro depositerà la propria firma. Al compimento del 18° anno di età lo studente divenuto maggiorenne potrà depositare la propria firma in Segreteria e avrà diritto all'autogiustificazione.

In caso di smarrimento del libretto delle assenze il depositario della firma ne darà comunicazione scritta tempestiva all'Ufficio di Presidenza che disporrà il rilascio del duplicato.

Le assenze saranno giustificate secondo le modalità di seguito indicate:

a) assenze fino a 5 giorni consecutivi (compresi eventuali giorni festivi antecedenti o successivi): motivazione scritta, firmata da un genitore o da chi ne fa le veci o dallo studente maggiorenne sull'apposito libretto

b) assenze superiori a 5 giorni consecutivi:

motivazione scritta firmata da un genitore o da chi ne fa le veci o dallo studente maggiorenne sull'apposito libretto e corredata o da certificato medico nel quale venga esplicitamente dichiarato che l'interessato non è affetto da malattia contagiosa e che può pertanto riprendere la frequenza scolastica o da apposita autocertificazione di un genitore in cui si dichiara che l'assenza è dovuta a motivi di famiglia. Tale dichiarazione sarà prodotta su apposito modulo fornito dalla scuola e sarà compilato dall'interessato direttamente in segreteria.

Le giustificazioni, di norma, saranno controfirmate dal docente della prima ora di lezione che provvederà quindi alla riammissione in classe con annotazione sul registro di classe.

In caso di **mancata presentazione della giustificazione** si procederà secondo le modalità di seguito indicate:

a) per assenze fino a 5 giorni consecutivi (compresi eventuali giorni festivi antecedenti o successivi): lo studente verrà riammesso con riserva dal docente della prima ora di lezione e presenterà la giustificazione il giorno seguente. La mancata giustificazione verrà annotata sul registro di classe. Nel caso in cui anche il giorno successivo lo studente non presenti la giustificazione verrà rinviato all'Ufficio di Presidenza per la riammissione. Dopo 3 giorni di mancata presentazione della giustificazione, per la riammissione sarà richiesta la presenza di un genitore.

b) assenze superiori a 5 giorni consecutivi: lo studente verrà riammesso dall'Ufficio di Presidenza.

Le assenze dovute alla partecipazione a **manifestazioni studentesche** (scioperi) dovranno essere sempre giustificate riportando la corretta e coerente motivazione.

Il docente coordinatore di classe provvederà periodicamente al controllo delle assenze effettuate e, qualora lo ritenga opportuno, prenderà contatto con le famiglie.

1.A.3. RITARDI E USCITE ANTICIPATE

Dall'anno scolastico 2007/2008 ogni studente è fornito di tesserino magnetico di riconoscimento che costituisce pass per entrate in ritardo o successive alla prima ora di lezione.

Gli studenti sono tenuti alla massima puntualità nella frequenza delle lezioni.

In caso di ritardo fino a 10 minuti gli studenti, presentando la ricevuta di ingresso, saranno ammessi alle lezioni dal docente della prima ora con annotazione sul registro di classe.

In caso di ritardo superiore ai 10 minuti gli studenti saranno ammessi in classe alla seconda ora di lezione e presenteranno la giustificazione il giorno seguente al docente della prima ora di lezione.

Sarà ammesso l'ingresso posticipato alle lezioni se debitamente giustificato e a condizione che sia possibile la frequenza di almeno tre ore di lezione nella mattinata.

Casi particolari potranno essere autorizzati dall'Ufficio di Presidenza.

Le uscite anticipate rispetto al normale orario (comunque non prima della terza ora di lezione) saranno ammesse solo per motivi inderogabili e su richiesta di un genitore o di chi ne fa le veci. Queste potranno avvenire solo al cambio dell'ora.

Per gli studenti minorenni il genitore (o un suo delegato) dovrà essere presente al momento dell'uscita.

Gli studenti maggiorenni potranno uscire, presentando all'Ufficio di Presidenza entro la prima ora di lezione richiesta di uscita anticipata, controfirmata dal genitore che ha depositato la firma.

In una stessa giornata sarà concessa solamente o un'entrata o un'uscita fuori orario.

1.A.4. USCITA DALL'AULA DURANTE LE LEZIONI

Gli studenti potranno chiedere all'insegnante di assentarsi dall'aula non più di una volta, per un tempo ragionevolmente breve, comunque non più di una volta all'ora.

Secondo i criteri suddetti, gli studenti potranno accedere ai servizi scolastici (biblioteche, fotocopiatrice,...) rispettando gli orari stabiliti e senza disturbare il normale svolgimento dell'attività didattica.

Gli studenti non potranno lasciare, senza autorizzazione, l'edificio scolastico o altri ambienti in cui si svolgono attività didattiche.

1.A.5. INTERVALLO

(vedi norme di comportamento 4.A.5.)

1.A.6. APERTURA POMERIDIANA

La scuola sarà aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.00: varianti a questo orario saranno preventivamente concordate con il personale ATA.

Tutte le componenti scolastiche potranno accedere ai locali dell'Istituto nel pomeriggio anche per attività autogestite.

Chi intenda usufruire dei locali della scuola nel pomeriggio dovrà darne tempestiva comunicazione in vicepresidenza. Sarà predisposto settimanalmente un calendario delle attività pomeridiane esposto in apposita bacheca.

Per accedere alle aule speciali (es. laboratori, palestre...) è obbligatoria la presenza del tecnico responsabile o di un docente.

1.A.7 FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per quanto riguarda la formazione delle classi si rimanda alla normativa vigente e alle delibere in proposito dei competenti Organi Collegiali, che dovranno ispirarsi ai seguenti criteri:

a) equilibrio per numero di allievi e di allieve e per giudizio in uscita dalla scuola media

b) numero non eccessivo di alunni provenienti dalla medesima classe della scuola media per arricchire, attraverso il confronto, le diverse esperienze formative

c) considerazione del luogo di residenza degli allievi se diverso dal comune di Piacenza per favorire l'integrazione e la socializzazione

d) considerazione delle preferenze espresse dalle famiglie in merito alla sezione e/o alla lingua straniera, in funzione delle esigenze didattiche ed organizzative

e) ricorso a tutte le opportune strategie dirette ad evitare lo smembramento di classi.

1.A.8. ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Fatta salva la competenza diretta del Dirigente Scolastico, per quanto riguarda l'assegnazione

dei docenti alle classi, per quanto possibile si terrà conto del principio della continuità didattica, delle esigenze del Piano di Offerta Formativa, di quanto necessario alle condizioni generali di funzionalità della Scuola, delle motivate richieste dei docenti.

1.B.UTILIZZO DELLE RISORSE E DELLE STRUTTURE

Per l'elenco dettagliato dei locali e delle strutture si fa riferimento al POF.

2. ATTIVITA' FORMATIVE E DIDATTICHE

2.A. PROGRAMMAZIONE

2.A.1. OBIETTIVI - CONTENUTI - METODI

2.A.1.1. Piano di offerta formativa (POF)

La scuola, tenendo conto dell'indirizzo liceale dell'istituto, delle indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, del momento storico e culturale, e delle sperimentazioni in atto, ispirandosi ai principi dell'autonomia, elaborerà ed aggiornerà il proprio piano di offerta formativa. Alla progettazione contribuiranno tutte le componenti della Comunità scolastica.

Il Consiglio di Classe darà le linee guida per la realizzazione dell'attività didattica indicando gli obiettivi comuni, i criteri di scelta dei contenuti, gli elementi di una metodologia omogenea e i criteri per la verifica e la valutazione dell'apprendimento; periodicamente verificherà che tali linee siano state seguite.

Ogni insegnante, ispirandosi alle linee guida del POF, prima dell'inizio dell'anno scolastico elaborerà il proprio progetto didattico. Da tale progetto, secondo le linee guida espresse dal Consiglio di Classe, l'insegnante formulerà il proprio programma indicando con precisione i

risultati attesi, i contenuti disciplinari, le strategie didattiche, i modi e gli strumenti per la verifica e la valutazione dell'apprendimento.

2.A.1.2. Materiale didattico

Ogni classe avrà in dotazione un vocabolario per ogni lingua appartenente al proprio curriculum e ne sarà responsabile; ogni aula sarà dotata delle carte geografiche e storiche congruenti con il proprio programma.

I laboratori e le aule specifiche dovranno avere una dotazione aderente all'effettivo livello dell'attività didattica svolta. L'efficienza dei laboratori e il loro aggiornamento saranno periodicamente controllati e garantiti dal docente di riferimento. A tutti gli insegnanti competerà comunque la responsabilità del corretto utilizzo quotidiano.

Gli strumenti trasportabili di uso comune (ad es. lavagna luminosa, televisori) dovranno essere proporzionati al numero delle classi e comunque non inferiori ad uno per piano.

2.A.1.3. Uso dei laboratori

I docenti utilizzeranno il più possibile i laboratori specifici secondo la natura della propria disciplina e le strategie del proprio metodo didattico per favorire un apprendimento attivo. Le norme di comportamento ivi previste sono dettagliatamente indicate nei singoli laboratori.

L'orario delle lezioni dovrà evitare, nel limite del possibile, sovrapposizioni di classi per la stessa disciplina in modo che tutte possano fruire dei laboratori. In alternativa gli insegnanti concorderanno modi e tempi di utilizzo di dette strutture.

2.A.1.4. Personalizzazione dei curricoli

Gli insegnanti, sia nell'attività didattica che in quella extracurricolare, cercheranno di conoscere le doti e le inclinazioni personali dei loro studenti in modo da valorizzarle a vantaggio dei singoli, della classe e dell'Istituto.

Tale conoscenza potrà essere utile anche all'orientamento universitario o professionale, attività che l'Istituto promuoverà secondo le

linee guida del POF e della normativa nazionale.

2.B. VERIFICA E VALUTAZIONE

2.B.1. Prove di verifica e criteri di valutazione

Le prove di verifica per numero, tipo, tempo di svolgimento e difficoltà saranno congruenti con la natura della disciplina, con la programmazione e con il lavoro effettivamente svolto; agli studenti sarà comunicato con esattezza l'oggetto della verifica e saranno spiegate con cura le modalità di svolgimento della prova.

I docenti valorizzeranno ai fini della valutazione tutti gli elementi significativi che emergano dall'atto vivo dell'insegnamento, quali gli interventi pertinenti e costruttivi e gli approfondimenti individuali non specificamente richiesti.

Le prove di verifica saranno somministrate nelle normali ore di lezione, evitando di sottrarre gli studenti alle lezioni di altri insegnanti. Solo in caso di effettiva necessità potranno essere utilizzati anche altri momenti concordati con gli studenti stessi. Il contratto formativo di ogni classe renderà operative, adattandole alle reali esigenze, le norme sopra esposte.

Le prove scritte saranno restituite nel più breve tempo possibile e comunque di norma dopo un arco di tempo non superiore a quindici giorni. Gli esiti di tali verifiche saranno trasferiti sul registro elettronico entro 7 giorni dalla restituzione alla classe. Non sarà effettuata una prova scritta prima della restituzione e della correzione collettiva di quella precedente.

I criteri di valutazione saranno congruenti con i risultati attesi e saranno comunicati agli studenti.

I consigli di classe potranno adottare una valutazione per competenze con l'attribuzione di un voto unico anche al termine del primo quadrimestre.

2.B.2 CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI

I crediti sono quegli elementi nella preparazione

dello studente e nella formazione della sua persona che egli ha realizzato in aggiunta alla normale attività scolastica, sia nell'ambito dell'Istituto (crediti scolastici), sia al di fuori di esso con altre agenzie educative o istituzioni di carattere sociale (crediti formativi). La scuola si preoccuperà di offrire a tutti gli studenti la possibilità di scoprire i propri talenti e di metterli in atto all'interno dell'Istituto negli organismi di partecipazione, nella progettazione e realizzazione di attività culturali e ricreative, nel favorire i legami con il territorio.

Tenuto conto che dall'a.s. 2007-2008 la prosecuzione del percorso degli studi è subordinata all'assenza di insufficienze, la scuola organizzerà annualmente quanto necessario per prevenire l'insuccesso scolastico attivando iniziative articolate di sostegno, affiancamento e recupero.

2.B.3. VERIFICA DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Tutta l'attività scolastica sarà oggetto di verifica annuale secondo le modalità stabilite dagli organi competenti.

2.C. ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE AGGIUNTIVE

2.C.1. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

2.C.1.1. Uscite didattiche

Le uscite didattiche (visite a mostre, musei e monumenti, partecipazione a spettacoli cinematografici, teatrali e musicali, visite ad ambienti e a strutture del territorio, partecipazione e conferenze e ad altre manifestazioni culturali anche a pagamento), da effettuarsi in orario di lezione, dovranno essere programmate e comunque approvate dal Consiglio di Classe, possibilmente all'inizio dell'anno scolastico e anche durante lo stesso in casi eccezionali.

2.C.1.2. Viaggi e visite di istruzione

Si definiscono visite di istruzione le uscite della durata di un giorno, viaggi di istruzione quelle di più giorni (massimo sei). Entrambe dovranno essere progettate durante i Consigli di Classe destinati alla programmazione e dovranno trovare una collocazione logica all'interno della proposta formativa.

Il Consiglio di Istituto potrà nominare una commissione costituita da un insegnante, da uno studente e da un rappresentante del personale amministrativo con il compito di svolgere attività di consulenza per le classi, collaborare al vaglio delle proposte delle visite e dei viaggi di istruzione, facilitare la realizzazione delle suddette iniziative.

Le classi del quarto anno di studi delibereranno nel Consiglio di Classe di maggio il viaggio di istruzione per l'anno successivo che dovrà realizzarsi entro dicembre.

Tutte le altre potranno svolgere i viaggi in momenti diversi.

Ogni progetto, redatto da studenti e insegnanti in collaborazione, dovrà indicare:

- gli estremi della seduta di delibera
- le classi eventualmente abbinate
- il tetto massimo di spesa previsto per ogni allievo
- il programma dettagliato delle visite e delle attività
- le motivazioni di ordine didattico
- l'elenco degli allievi partecipanti
- il nome di almeno un accompagnatore per classe con sostituto;

e dovrà rispettare i seguenti criteri:

- le visite e i viaggi di istruzione saranno effettuate solo se troveranno l'adesione di almeno il 75% degli studenti della classe
- il numero dei giorni complessivo previsto per le visite ed i viaggi di istruzione è al massimo sei. Ogni classe effettuerà almeno una visita o un viaggio di istruzione all'anno, ma potrà effettuarne più d'una

qualora complessivamente non venga superato il limite dei sei giorni complessivi

- di norma i viaggi di istruzione all'estero sono previsti a partire dalle classi 3^A. Nell'arco del triennio sarà effettuato almeno un viaggio all'estero: per il triennio liceale classico è auspicabile un viaggio di istruzione in Grecia, per l'indirizzo linguistico un viaggio in un paese di cui si studia la lingua, per lo scientifico il viaggio prevederà la visita di un luogo di interesse scientifico
- tra gli insegnanti accompagnatori (almeno uno ogni quindici studenti) vi dovrà essere un docente della classe: in caso di improvvisa indisponibilità di uno degli insegnanti accompagnatori potranno eccezionalmente essere utilizzati anche altri insegnanti dell'Istituto.

Entro un mese dallo svolgimento del viaggio, il docente responsabile del viaggio di istruzione presenterà una sintetica relazione sullo svolgimento dello stesso contenente anche le eventuali proposte migliorative sul piano organizzativo.

I Consigli di Classe possono organizzare scambi, stage, settimane di studio programmate in coerenza con i criteri didattici fissati dal consiglio stesso.

2.C.3. ATTIVITA' FORMATIVE AGGIUNTIVE

L'Istituto favorirà l'organizzazione di attività culturali e formative pomeridiane promosse al suo interno dagli studenti e/o dagli insegnanti e ne favorirà la partecipazione a condizione che il Consiglio di Istituto ne rilevi un buon livello culturale e formativo.

Al di là della normale attività di Educazione Fisica, verranno favorite attività atletiche e sportive pomeridiane, individuali e a squadre, a cui tutti gli studenti potranno partecipare. La gestio-

ne di tali attività sarà demandata ai docenti di Educazione Fisica.

3. RELAZIONE PARTECIPAZIONE

3.A PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELL'ISTITUTO

3.A.1 ASSEMBLEE

Secondo la normativa vigente, gli studenti hanno diritto a n. 4 ore di assemblea generale e a n. 2 ore per assemblee di classe al mese, salvo che negli ultimi 30 giorni di scuola.

3.A.1.1. Assemblee di classe

Gli studenti usufruiranno dell'assemblea di classe facendone richiesta al Dirigente Scolastico di norma almeno tre giorni prima. Tale richiesta sarà avanzata dai rappresentanti di classe e sarà corredata dalle firme di tutti gli studenti della classe stessa, nonché dalle firme degli insegnanti che mettano a disposizione le loro ore. Tali insegnanti resteranno a disposizione della classe.

Le ore per l'assemblea di classe verranno richieste dagli studenti tenendo conto di un'opportuna rotazione tra le discipline. Qualora nascano in merito controversie, il Dirigente Scolastico, dietro richiesta avanzata dai rappresentanti di classe almeno cinque giorni prima, stabilirà d'ufficio l'orario dell'assemblea, dopo aver verificato la presenza di eventuali spazi orari scoperti.

L'assemblea di classe sarà presieduta dai rappresentanti di classe. E' dovere di tutti gli studenti partecipare ordinatamente. In caso contrario, l'insegnante d'assistenza avrà la facoltà di interrompere l'assemblea. E' opportuno che di ogni assemblea venga redatto un verbale riassuntivo, a memoria della vita della classe.

Eventuali assemblee di indirizzo, di corso o

di classi parallele dedicate a problematiche comuni, potranno essere convocate sotto forma di assemblee di classe simultanee, seguendo le procedure sopra indicate. La richiesta di locale idoneo per lo svolgimento della riunione andrà fatta alla Presidenza almeno cinque giorni prima.

La scuola organizzerà periodicamente corsi di formazione per rappresentanti di classe.

3.A.1.2 Assemblee generali

Gli studenti usufruiranno di assemblee generali facendone richiesta al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima. La richiesta sarà avanzata dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Istituto.

Il monte ore mensile previsto per assemblee generali potrà essere utilizzato dagli studenti per assemblee generali d'Istituto (almeno due all'anno); assemblee d'Istituto articolate per indirizzi, corsi, classi parallele, assemblee tematiche ("mini assemblee"), iniziative straordinarie.

L'assemblea generale di Istituto sarà presieduta dai rappresentanti degli studenti.

Le assemblee generali articolate per temi, o per indirizzi, corsi e classi parallele, saranno presiedute dai rappresentanti degli studenti o da loro collaboratori. Tali collaboratori assicureranno tra l'altro i seguenti servizi:

1. assistenza volta al corretto svolgimento delle singole assemblee,
2. verifica delle presenze sulla base delle adesioni precedentemente raccolte,
3. sorveglianza sull'ordinato svolgimento dell'insieme delle operazioni.

Il Consiglio d'Istituto avrà cura che eventuali esperti siano qualificati; che siano fatte salve la pluralità delle opinioni e la partecipazione attiva degli studenti e che i temi proposti non contraddicano i valori costituzionali.

3.A.2 COMITATI

3.A.2.1 Comitato genitori

Il Comitato Genitori è composto dai genito-

ri eletti nei Consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto e dai genitori che si riconoscono nelle finalità del Comitato, espresse nello Statuto parte integrante del presente regolamento.

Il Comitato si propone come organo di raccordo dei genitori eletti negli Organi Collegiali al fine di affrontare meglio i problemi emergenti dalle singole classi e dalla comunità scolastica nel suo complesso. Esso è indipendente da ogni movimento politico e confessionale.

Gli organi del Comitato sono: l'Assemblea dei genitori (composta da tutti i genitori che partecipano al comitato), il Consiglio direttivo (composto da cinque membri eletti dall'Assemblea) e il Presidente.

L'Istituto agevolerà le iniziative autonomamente promosse dal Comitato genitori, e sosterrà quelle approvate dal Consiglio d'Istituto.

3.A.2.2 Comitato studentesco

Il Comitato studentesco è composto dagli studenti rappresentanti in Consiglio d'Istituto, dai rappresentanti di classe e dai rappresentanti degli studenti nella Consulta Provinciale.

Le sue riunioni in seduta plenaria o per sottogruppi si svolgeranno in orario scolastico e in orario extrascolastico, previa comunicazione alla segreteria con almeno cinque giorni di anticipo.

Almeno due volte per quadrimestre l'Ufficio di Presidenza si incontrerà con il Comitato per un confronto sui problemi della scuola.

3.A.2.3. Associazione ex studenti

L'Istituto valorizzerà l'attività degli ex studenti sia favorendone l'associazionismo, sia stimolandone la collaborazione in attività formative a favore degli studenti.

3.B. RAPPORTI TRA GLI UTENTI E GLI OPERATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO

3.B.1. Colloqui con gli insegnanti

Per ogni classe sarà individuata la figura del docente coordinatore/tutor che seguirà il coordi-

namento didattico globale della classe e a cui faranno riferimento studenti e genitori.

Nei periodi stabiliti dal capo di istituto ogni insegnante metterà a disposizione un'ora alla settimana per i colloqui individuali con i genitori. I rapporti tra i genitori e gli insegnanti saranno assicurati anche dalle udienze generali che saranno effettuate secondo quanto annualmente stabilito, comunque non meno di una per quadrimestre. In caso di impedimento del docente, questi sarà tenuto ad effettuare un colloquio straordinario pomeridiano.

Oltre ai momenti prestabiliti, genitori e docenti potranno reciprocamente chiedere incontri specifici per appuntamento.

3.B.2. Colloqui con il Dirigente Scolastico

I genitori, i docenti, gli studenti saranno ricevuti dal Dirigente Scolastico su richiesta, previo appuntamento.

3.B.3. Rapporto con il personale amministrativo

Gli studenti potranno usufruire del servizio di segreteria durante l'intervallo e al termine del proprio orario di lezione. In casi eccezionali, con il permesso dell'insegnante, potranno accedere alla segreteria anche in altri momenti.

Di norma i genitori potranno usufruire del servizio di segreteria tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00.

3.C. INFORMAZIONE

3.C.1. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Istituto favorirà la comunicazione al proprio interno, mettendo a disposizione i seguenti spazi e strumenti:

1. comunicazioni circolari emesse dalla Presidenza, numerate progressivamente, la-

tura delle quali sarà annotata sul registro di ogni classe;

2. verbali di riunioni di tutti gli Organi Collegiali, consultabili presso gli Uffici di Segreteria;

3. delibere del Consiglio di Istituto affisse in apposita bacheca;

4. bacheche per scambio di avvisi e messaggi tra studenti (almeno su due piani); l'esposizione è subordinata all'identificazione di chi lascia il messaggio (nome e classe dello studente);

5. bacheche di aula, per documenti e comunicati relativi alla vita delle singole classi;

6. pubblicazioni periodiche, tra cui il giornale d'Istituto.

I soggetti interni all'Istituto, singoli o associati, potranno accedere liberamente e direttamente a spazi e strumenti comunicativi appropriati.

In base alla vigente normativa in materia di trasparenza, tutti gli atti dell'Istituto saranno liberamente consultabili da studenti e genitori.

Tutto il materiale destinato all'affissione nei locali della scuola non può essere anonimo e deve essere preventivamente vidimato dall'Ufficio di Presidenza.

L'informazione e la comunicazione verso l'esterno si avvarranno dei seguenti spazi e strumenti:

1. sito Internet, dietro autorizzazione della Presidenza;

2. comunicati stampa visti dalla Presidenza;

3. materiale informativo e pubblicitario sull'Istituto;

4. pubblicazioni periodiche, tra cui il giornale d'Istituto;

5. presentazione pubblica del POF una volta elaborato.

3.C.2. USO DEI TELEFONI CELLULARI

L'uso dei telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività didattiche è vietato dallo statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249\1998) e per quanto riguarda il personale docente, dalla Circolare Ministeriale n° 362 del 25/08/1998, salvo uso per esigenze di servizio.

Qualora l'insegnante riscontri l'infrazione

di questa norma da parte di uno studente, dovrà farne segnalazione sul registro di classe e provvedere al ritiro del telefono, che sarà custodito in Presidenza fino alla consegna al genitore.

L'uso improprio del telefono cellulare o di altra apparecchiatura elettronica per registrazioni e filmati, in ogni spazio della scuola ed in qualsiasi momento della vita scolastica, se non esplicitamente autorizzato, ne comporta l'immediato ritiro da parte del personale addetto alla sorveglianza degli studenti (Prot.n° 30 del 15/03/2007).

La riconsegna avverrà solo in seguito alla verifica, da parte dell'autorità scolastica ed alla presenza dello studente, del contenuto delle registrazioni effettuate.

Qualora questo si configuri come lesivo della riservatezza o della dignità personale di terzi, il Consiglio di classe provvederà alle sanzioni di competenza.

Si ricorda che la scuola garantisce sempre la soddisfazione di esigenze di comunicazioni urgenti da parte degli studenti e delle loro famiglie.

4. GLI INDIVIDUE LA COMUNITA'

4.A. NORME DI COMPORTAMENTO

Docenti, studenti, genitori, esperti esterni invitati esprimeranno liberamente convinzioni morali, politiche, religiose, in spirito di dialogo e nel rispetto dei valori costituzionali.

4.A.1. RISPETTO DELLE PERSONE CHE VIVONO NELLA SCUOLA

I membri della comunità scolastica adotteranno un tipo di abbigliamento adeguato all'ambiente, consono alle finalità educative della scuola e rispondente a criteri di sobrietà ed igiene.

Nello svolgimento delle attività nei laboratori e in palestra l'abbigliamento di tutti sarà adeguato alle norme d'uso e di sicurezza.

I membri della comunità scolastica assumeranno in ogni circostanza atteggiamenti di cor-

rettezza e di rispetto reciproco indipendentemente dal ruolo, dalle condizioni sociali ed economiche, dalle convinzioni politiche e religiose e dalla nazionalità di ciascuno.

Nessuno studente sarà oggetto a discriminazioni nel giudizio o nella valutazione conseguentemente alle condizioni sociali, economiche, alle convinzioni politiche e religiose e alla propria nazionalità.

4.A.2. RISPETTO DELLA PRIVACY

Non sarà possibile divulgare i dati personali dei membri della comunità scolastica; nelle operazioni in cui ne sarà inevitabile il trattamento verrà osservata dagli operatori la massima discrezione.

La situazione scolastica dello studente potrà essere discussa in classe solo in presenza dell'interessato o nelle apposite udienze con la famiglia.

In caso di assenze o ritardi regolarmente giustificati i docenti non chiederanno ulteriori informazioni se non strettamente necessarie.

Non sarà ammesso ispezionare lo zaino degli studenti o il loro diario se non con il consenso degli interessati.

4.A.3. RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Ciascuno avrà cura delle strutture e dei beni strumentali di cui l'Istituto dispone. Strutture, arredi, attrezzature saranno utilizzati in modo attento e scrupoloso al fine di evitarne il danneggiamento e prevenirne una rapida usura; in particolare saranno evitate scritte e incisioni.

Sarà possibile utilizzare da parte di esterni le strutture e i beni strumentali dell'Istituto a condizione che ne vengano garantiti il corretto utilizzo e l'integrità.

4.A.4. SPOSTAMENTI

Durante i cambi d'ora gli spostamenti tra le aule, laboratori, aule speciali ecc. saranno rapidi

e tali da non arrecare disturbo al resto delle classi.

Al termine delle lezioni gli alunni usciranno dalle aule e si dirigeranno verso le uscite assegnate a ciascuna classe.

4.A.5. INTERVALLO

Durante l'intervallo gli studenti usciranno dalle aule e rimarranno preferibilmente nei corridoi del proprio piano, evitando il sovraffollamento di un unico piano; prima di uscire dalle aule, condizioni climatiche permettendo, apriranno le finestre.

Poiché l'intervallo è parte integrante dell'orario scolastico, il comportamento degli studenti dovrà essere adeguato.

4.A.6. SCIOPERO

L'attività di studente non è equiparabile ad un'attività lavorativa retribuita; tuttavia viene riconosciuta agli studenti la possibilità di utilizzare l'astensione collettiva dalle lezioni (sciopero) come forma di protesta.

I momenti di sciopero (giornata/ore) dovranno essere indetti pubblicamente, di norma con almeno due giorni di preavviso, da organizzazioni riconoscibili affinché ne siano informati gli studenti interessati e le autorità competenti.

L'assenza scolastica determinata dalla partecipazione motivata e responsabile a "scioperi" dovrà essere opportunamente giustificata (vedi art. 1.A.2.), ma non interferirà sulla valutazione del singolo studente.

4.A.7. CONSUMAZIONI DURANTE LE LEZIONI

Durante le lezioni è vietata la consumazione di alimenti per motivi di igiene, per rispetto degli altri e per una corretta abitudine alimentare personale.

Le consumazioni saranno effettuate durante l'intervallo o, se se ne verifica la necessità,

durante il cambio dell'ora in ogni caso al di fuori delle aule.

In occasioni straordinarie, previa autorizzazione della Presidenza, sentiti i docenti della classe per le relative ore, si potranno consumare cibi e bevande a condizione che siano confezionati e quindi di origine e qualità controllati.

Al termine della consumazione gli alunni procederanno alla raccolta di eventuali rifiuti.

5. AMBIENTE E SALUTE

5.A. SICUREZZA ED ANTINFORTUNISTICA

5.A.1. Norme di sicurezza

Per le norme si fa riferimento a quanto previsto dalla Legge 626 e specificatamente alle norme infortunistiche e di sicurezza affisse in ogni locale della scuola.

5.A.2. Prevenzione e formazione

La prevenzione nell'Istituto sarà caratterizzata dalla diffusione di informazioni all'inizio dell'anno scolastico: mappa locale dei rischi, piano di emergenza, tecniche di autoprotezione, modalità d'uso dei dispositivi e dotazioni per la protezione da incendi ed infortuni...

Ciascun membro della comunità scolastica dovrà conoscere ed essere in grado di affrontare con prontezza le situazioni di rischio e mettere in atto i comportamenti previsti dal piano di emergenza. A tal fine l'Istituto attuerà periodicamente specifiche esercitazioni.

5.A.3. Igiene e profilassi

L'Istituto

- garantirà che l'igiene e la profilassi siano conformi alle disposizioni di legge e siano adeguate alle attività che si svolgono al suo interno;
- verificherà periodicamente, attraverso gli uffici a ciò preposti che gli ambienti siano

conformi alla loro destinazione d'uso e che siano mantenuti puliti e salubri.

Ogni piano e ogni palestra saranno dotati di una cassetta di pronto soccorso.

In ottemperanza alla normativa vigente, non saranno somministrati farmaci di alcun tipo.

5.A.4. Fumo

All'interno dell'Istituto, secondo la normativa vigente, è proibito fumare.

Tale divieto si applicherà a tutte le persone che a qualsiasi titolo frequentino i locali dell'Istituto.

Oltre a quanto previsto dalla normativa nazionale, il Consiglio di Istituto potrà assumere ulteriori provvedimenti nei confronti degli studenti che trasgrediscono la norma.

5.A.5. Alimenti

È consentita, all'interno dell'Istituto, la distribuzione degli alimenti che rispettano la normativa vigente.

5.A.6. Norma generale

Tutto il settore dell'Educazione alla salute costituirà costante impegno formativo per la scuola che lo affronterà con le risorse competenti del territorio.

6. SANZIONI DISCIPLINARI

(Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 249 24-6-98)

Art. 1 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Con il D.P.R. n. 249 del 24-06-1998 riportato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29-7-1998, il Regolamento riguardante lo Statuto delle studentesse e degli studenti entra a far parte della normativa della Repubblica Italiana. Il successivo D.P.R. n. 235 del 21-11-07 (G.U. 293 del 18-

12-2007) apporta modifiche e integrazioni agli art. 4-5 del D.P.R. 249/1998.

L'idea fondamentale è che la scuola è una comunità nella quale diversi soggetti convivono e cooperano per il raggiungimento dello stesso fine: la formazione integrale della persona. E' ribadito quindi il principio della cittadinanza democratica perché si possa investire positivamente sul futuro delle nuove generazioni.

Nel processo di autonomia scolastica ogni singola istituzione scolastica stabilisce quali comportamenti sono da considerare scorretti e quindi sono "mancanze disciplinari" suscettibili a sanzioni.

La finalità educativa di ogni provvedimento tende al rafforzamento del senso di responsabilità e dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni, devono avere un ruolo pedagogico, di supporto al sistema educativo e non essere solo coercitive.

Anche le forme di repressione devono quindi essere accompagnate da interventi educativi, lo studente deve in queste situazioni comprendere e rendersi responsabile del danno inferto e ricostruire un rapporto di fiducia con il contesto scolastico in cui ha agito illegittimamente.

Art. 2 - SANZIONI DISCIPLINARI

COMPORAMENTO SANZIONABILE	SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE AD IRROGARE LA SANZIONE
Mancanza ai doveri scolastici	<i>Richiamo verbale o annotazione scritta</i>	Docente
Volontario danneggiamento di strutture, macchinari, sussidi didattici, arredi scolastici, ecc.	<i>Ammonizione scritta con convocazione dei genitori. Esclusione dalle attività didattiche extracurricolari e viaggi d'istruzione. In caso di mancata individuazione del responsabile suddivisione del risarcimento tra i componenti della classe o del gruppo individuati come responsabili del fatto avvenuto.</i>	Consiglio di classe
Utilizzo del telefono o di altri apparecchi elettronici C.M. del 15-03-07	<i>Sequestro del telefono (privo della Sim card) o di altra apparecchiatura, e consegna degli stessi alla famiglia.</i>	Docente, Dirigente Scolastico

COMPORTEMENTO SANZIONABILE	SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE AD IRROGARE LA SANZIONE
Linguaggio irri-guardoso e offensivo verso i compagni	<i>Ammonizione scritta con convocazione dei genitori. In caso di reiterazione: 1 giorno di sospensione ed eventuali attività socialmente utili.</i>	Consiglio di classe
Ripetuti episodi di intolleranza e violazione del rispetto della persona	<i>Sospensione sino a 15 giorni.</i>	Consiglio di classe
Episodi di violenza fisica e psicologica o di aggressività incontrollata, esibizione o uso di oggetti atti a offendere l'incolumità delle persone	<i>Sospensione sino a 15 giorni.</i>	Consiglio di classe
Gravi offese nei confronti del corpo docente o del personale della scuola	<i>Sospensione sino a 15 giorni.</i>	Consiglio di classe
Azioni riconducibili a reati di rilevanza penale	<i>Sospensione sino a 15 giorni.</i>	Consiglio di classe

Art. 3 - MODALITÀ DI CONDUZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

In tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare, la decisione /deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno (anche per iscritto) nei cui confronti viene applicato il procedimento disciplinare.

Prima di procedere all'irrogazione di una sanzione i docenti metteranno in atto ammonizioni e richiami verbali; in caso di mancanze ripetute verrà applicata la sanzione di grado superiore.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio della gradualità, nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; allo studente è offerta comunque la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica. Nel periodo di

allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con la sua famiglia per preparare il rientro nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni è disposto quando siano stati commessi reati gravi o reiterati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità del reato, ovvero al permanere della situazione di pericolo e può comprendere l'esclusione dagli scrutini finali o dagli esami di stato; tali sanzioni vengono adottate dal Consiglio di Istituto.

Art. 4 - IMPUGNAZIONI

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte degli studenti o da chiunque ne abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia d'Istituto che decide entro 10 giorni.

2. L'Organo di Garanzia decide anche su richiesta degli studenti, o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento di Disciplina.

3. Il Dirigente Scolastico dell'Ufficio scolastico provinciale è delegato a decidere in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque abbia interesse, contro la violazione dei dispositivi di legge e relativi regolamenti, dopo aver sentito il parere vincolante, reso entro 30 giorni, dell'Organo di Garanzia Regionale istituito a sensi dell'art. 2 comma 3 del D.P.R. 21 - 11-2007 n. 235.

7. ORGANO DI GARANZIA

1. L'Organo di garanzia è costituito da:

Il Dirigente Scolastico che lo presiede, un docente designato dal Consiglio d'Istituto, uno studente e un genitore eletti dalle rispettive componenti.

2. L'Organo di Garanzia dura in carica 2 anni scolastici.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 25 giugno 2008

